SCHEDA di SEGNALAZIONE della "BUONA PRASSI"

Comune di Fermo capofila Ambito Sociale XIX

Assessorato/i Servizi Socio-Sanitari

Settore/i e/o Servizio/i Servizio Politiche Giovanili e per l'infanzia

Titolo del progetto-intervento "Centro Unico Infanzia Adolescenza e Sostegno alla Genitorialità"

Ambito di intervento Promozione del benessere dei minori (0-18) mediante la realizzazione di attività di accoglienza ed accompagnamento nelle varie fasi di crescita dell'individuo, attraverso il sostegno del ruolo genitoriale e della relazione genitori-figli

Problematica affrontata

In base alla L.R. Marche 13 maggio 2003, N.9, che disciplina la realizzazione e la gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della L. regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente "promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore di giovani e adolescenti", l'Ambito Sociale XIX del Comune di Fermo ha attivato il "Centro Unico Infanzia Adolescenza e Sostegno alla Genitorialità", di cui fanno parte un' equipe di tre psicologi che in collaborazione con gli assistenti sociali dell'Ambito Sociale, offrono un servizio di ascolto e sostegno per genitori, educatori e docenti con l'obiettivo di promuovere il benessere dei minori (0-18) mediante la realizzazione di attività di accoglienza ed accompagnamento nelle varie fasi di crescita dell'individuo, attraverso il sostegno del ruolo genitoriale e della relazione genitori-figli. Il Centro Unico offre consulenza psicologica e sociale, attiva gruppi AMA (auto-mutuo-aiuto), promuove incontri formativi e la formazione integrata degli educatori dell'infanzia, e si occupa del Coordinamento psico-pedagico per i servizi educativi per l'infanzia.

Periodo di attuazione

Annuale con potenziamento dei servizi durante il periodo scolastico.

Obiettivi (risultati attesi)

- Offrire agli insegnanti e ai genitori uno spazio di riflessione e di ascolto sulle difficoltà nel gestire il rapporto con l'adolescente, fornendo una rete di sostegno e accompagnamento al complesso compito educativo;
- Offrire agli adolescenti la possibilità di confrontarsi e affrontare responsabilmente i compiti evolutivi dell'adolescenza, individuando ed attivando risorse per trovare alcune risposte ai bisogni emersi durante i colloqui;
- Promuovere un raccordo con i servizi pubblici e privati del territorio per affrontare in maniera integrata la gestione delle problematiche minorili;
- Promuovere momenti informativi/formativi inerenti le aree di sviluppo e le dinamiche relazionali relative l'infanzia e l'adolescenza.

Esiti attesi

Favorire un interscambio continuo tra il gruppo famiglia ed il contesto sociale di riferimento, al fine di promuovere un'integrazione tra i modelli educativi di riferimento e quelli proposti dalle varie agenzie educative. Significa creare una sinergia d'intervento che sia attenta ai bisogni e alle risorse del territorio, costruendo le coordinate fondamentali di un'alleanza tra le varie figure educative e familiari, promotiva di benessere e capace di valorizzare la persona, entro le dimensioni del tempo scolastico che, deve considerarsi attività formativa a tutti gli effetti.

Soggetti coinvolti

Personale coinvolto: Psicologi in collaborazione con gli assistenti sociali dell'ATS XIX

Destinatari: Minori, adolescenti, genitori, educatori e docenti

Progettazione dell'intervento

Il panorama dei bisogni educativi e delle relative modalità d'intervento risultano articolati e complessi nel territorio nazionale e rendono necessaria un'azione educativa e preventiva, efficace e capillare, condotta direttamente negli ambiti e nei settori interessati.

L'attività di consulenza per adolescenti, genitori ed insegnanti si colloca tra le iniziative di prevenzione primaria ed ha la finalità generale di sostenere il processo di crescita dell'adolescente che può manifestare difficoltà e di sostenere quelle persone che interagiscono con lui.

Lo sportello di ascolto è uno strumento preventivo e non clinico o psicoterapeutico; i colloqui, infatti, possono servire a chiarire la natura delle difficoltà e a cercare eventuali soluzioni. Si intende offrire alle famiglie un sostegno nella costruzione della loro funzione genitoriale, attraverso percorsi d'informazione, di spiegazione e di trasmissione di conoscenze.

Tali attività consentono di condividere esperienze, confrontare pratiche educative, allo scopo di acquisire migliori capacità di comunicazione con i bambini e consapevolezza dei modelli educativi propri e altrui.

Pianificazione e fasi di realizzazione dell'intervento

ATTIVAZIONE di un ***"Centro Unico per il sostegno genitoriale e alla famiglia"*** che assolve alle funzioni di **promozione, accompagnamento**, **educazione.**
Un servizio che offre alle famiglie, uno spazio, riservato ed anonimo dove, con l'aiuto di pedagogisti, assistenti sociali e psicologi esperti, rielaborare positivamente le problematiche psicoeducative e/o i conflitti inerenti il percorso di crescita nella prima fase dell'età evolutiva.
Il Servizio prevede l'attivazione di 8 Centri operativi di ascolto distribuiti sul territorio dell'Ambito Sociale XIX.

La funzione di **promozione** si configura come un criterio che informa qualunque attività ed iniziativa, poiché qualsiasi intervento ha in se la potenzialità di favorire il benessere, se orientato ad incrementare relazioni di inclusione, rapporti di reciprocità collaborativa, processi di coinvolgimento della comunità. Ripensare con gli educatori e gli insegnanti percorsi di riflessione sugli stili educativi o sulle relazioni con le famiglie é un presupposto fondamentale sia per aiutare gli stessi insegnanti nei processi di motivazione all'apprendimento sia per favorire nei bambini e nei ragazzi l'esercizio della loro autonomia e lo sviluppo delle loro potenzialità.

In una logica d' integrazione e soprattutto in una prospettiva di promozione del benessere la funzione di **accesso** prevede un'accoglienza che, da una parte, tuteli il diritto del minore, dall'altro, recepisca la specifica domanda della famiglia orientando la stessa verso altri servizi di presa in carico di

problematiche rilevanti. Tale funzione promuove e sostiene anche contatti sistematici, scambi d'informazioni e di segnalazioni tra i servizi sociali e sanitari del territorio e le scuole.
L'incontro tra la scuola e il sociale, infatti, è indispensabile per un efficace funzionamento dei centri di consulenza e richiede una condivisa definizione degli obiettivi, degli strumenti operazionali, assumendo angolature progettuali differenziate in ragione delle rispettive funzioni istituzionali.

La funzione di **accompagnamento** traduce e sviluppa sul piano operativo il principio della reciprocità che deve caratterizzare ogni intervento. Qualunque servizio offerto, infatti, si dovrebbe configurare come un insieme di azioni sostenute da una programmazione integrata che preveda il coinvolgimento di più figure professionali. Si aumenta così il ventaglio di possibilità e di risorse che permettono di fronteggiare in modo più soddisfacente le situazioni ed eventualmente risolvere i problemi. "Accompagnare" significa rendere esplicite le scelte che si compiono, chiarire le alternative possibili, affinché il percorso sia vissuto come strumento e occasione di sviluppo che incrementa, rafforza o aiuta a recuperare le potenzialità che sono presenti in ogni persona.

Educare significa aiutare a crescere, cioè aiutare a riconoscere le proprie possibilità e ad utilizzarle pienamente. Nei confronti delle famiglie i servizi rivestono un ruolo di supporto che, integrando la funzione educativa dei genitori, mettono a disposizione spazi e occasioni di confronto, ipotesi per ampliare le opzioni possibili, strumenti che vanno ad incrementare il loro personale bagaglio.
Nei confronti della scuola si rende necessario promuovere l'integrazione dei ruoli formativi ed educativi degli insegnanti, sostenendo e potenziando le occasioni di formazione integrata con il territorio e i servizi sociali o sanitari.

PROMOZIONE di **attività seminariali** e **corsi formativi** volti al costante aggiornamento, miglioramento e/o potenziamento delle modalità d'intervento sui vari contesti educativi. In questo modo si favorisce la socializzazione delle conoscenze e delle esperienze tra insegnanti, educatori e famiglie; si creano, inoltre, delle occasioni concrete per qualificare le attività educative e didattiche, sensibilizzando alla costruzione di itinerari operativi che valorizzino il protagonismo attivo e le specifiche capacità dei soggetti scolastici.

Verifica e valutazione finale del progetto

Strumenti di documentazione della attività

1. pagina web dell'Ambito Territoriale;
2. relazione annuale conclusiva di sintesi a cura dell'equipe realizzata sulla base dei report mensili.

Strumenti e procedure interne di verifica, monitoraggio e valutazione della attività

1. riunioni periodiche (tavolo di concertazione – programmazione);
2. report mensile dell'equipe di specialisti sulle attività del Centro Unico;
3. questionari da somministrare alle famiglie ed agli educatori coinvolti nel progetto.

Documentazione allegata

1. Volantino Centro Unico
2. Volantino sportello adolescenti

Referente del Comune cui fare riferimento

Daniela Alessandrini (Dirigente Settore Servizi Sociali e Coordinatore ATS XIX)
daniela.alessandrini@comune.fermo.it tel. 0734 284237

Fiorella Traini (P.O. Servizi educativi e Politiche giovanili)
Fiorella.traini@comune.fermo.it tel. 0734 284303
La scheda va inviata al seguente indirizzo: **buoneprassi@anci.it**